

9-15 marzo 2015

n. 931

S. Stefano



Show

DOMENICA 8 MARZO**III di Quaresima***Signore tu hai parole di vita eterna*

Ore 9.30 C.P.P.

Ore 10.30 S.Messa con benedizione dell'acqua lustrale

- Seminario: incontro Eccomi ore 17.30

LUNEDI' 9 MARZO**S.Francesca Romana***L'anima mia ha sete del Dio vivente*

Ore 16.30 S.Messa in parrocchia

Ore 16.45 Catechismo fino alle ore 18.00

MARTEDI' 10 MARZO**SS.Caio e Alessandro***Ricordati, Signore, della tua misericordia*

Ore 21.00 R.n.S.

- Opera Madonnina del Grappa: ritiro spirituale di Quaresima per la 3° età, ore 10.00

MERCOLEDI' 11 MARZO**S.Sofronio***Celebra il Signore, Gerusalemme*

Ore 16.00 S.Messa in Parrocchia

GIOVEDI' 12 MARZO**S.Innocenzo I***Ascolta oggi la voce del Signore, non indurite il vostro cuore***VENEDI' 13 MARZO****S.Sabino****Astinenza dalle carni***Io sono il Signore tuo Dio, ascolta la mia voce*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

Esercizi Spirituali Giovani (dai 18 anni in su)

SABATO 14 MARZO**S.Matilde***Voglio l'amore e non il sacrificio*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 15.30 ISSIMI

Ore 16.40 S.Rosario e S.Messa in Campora

- Casa accoglienza del Seminario: Bivacco ACR 12-14 ore 15.00

- Bivacco di Quaresima per giovani fidanzati

**DOMENICA 15 MARZO****IV di Quaresima***Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S.Messa

Dopo la S.Messa, breve riunione del C.P.A.E.

- ore 15.00 Via Crucis Vicariale - partenza dalla cappellina di Cielmezzano (Langasco)

- Terminano gli Esercizi Spirituali Giovani, il Bivacco Giovani fidanzati e il Bivacco ACR

QUARESIMA 2015

SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

E' lo strumento con cui ogni peccatore (e lo siamo tutti) può riconciliarsi con Dio e con la Chiesa.

È stato istituito da Gesù che sempre perdonava perché è Dio.

Ma Gesù ha conferito il potere di perdonare i peccati agli Apostoli (quindi alla Chiesa) la sera di pasqua quando "alitò" su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo, a chi perdonerete i peccati saranno perdonati e a chi non li perdonerete resteranno non perdonati".

Nel Sacramento ci sono 2 elementi essenziali:

Da una parte, **l'azione del peccatore**, cioè il "pentimento" e la volontà di non ripetere il male fatto, quindi la "confessione o accusa dei peccati" davanti ad un sacerdote e la "penitenza" o riparazione delle colpe, al fine di risarcire il danno arrecato agli altri o di espiare il male commesso.

Dall'altra parte, **l'azione di Dio** che, attraverso la Chiesa (Vescovo o sacerdote), concede, nel nome di Gesù, il perdono dei peccati e impone una penitenza.

Mi sembra importante riportare la formula con cui il Confessore assolve il penitente:

"Dio, Padre di misericordia, che ha riconciliato a sé il mondo nella morte e risurrezione del suo Figlio e ha effuso lo Spirito Santo per la remissione dei peccati, ti conceda, mediante il mistero della Chiesa, il perdono e la pace. E io ti assolvo dai tuoi peccati, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".



Per poter ottenere davvero il perdono, occorre prepararsi in modo serio, con l'esame di coscienza, cioè confrontando il proprio modo di vivere con i Comandamenti che Dio ci ha dato esclusivamente perché ci ama, chiedendoci come sono i rapporti con Dio e con gli altri se, cioè, sono improntati all'amore (famiglia, lavoro, comunità), ricordandoci sempre che il peccato è un'offesa a Dio Padre e un danno al nostro prossimo. Ecco perché l'atto penitenziale, all'inizio della S.Messa, comincia con queste parole: *"Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli..."*

Termino con le parole del Papa:

"Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere il suo perdono".

Don Giorgio

RACCOLTA PRO RESTAURO

SALDO AL 01/02/15	€	46.520,13
08/02/15 AUTOTASSAZIONE FAMIGLIE	€	150,00
01/03/15 AUTOTASSAZIONE FAMIGLIE	€	300,00
01/03/15 RACCOLTA MENSILE S. MESSA	€	264,50
TOTALE AL 01/03/15	€	47.234,63

E' vile scartare gli anziani, Siamo loro grati!

PAPA FRANCESCO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

La catechesi di oggi e quella di mercoledì prossimo sono dedicate agli anziani che, nell'ambito della famiglia, sono i nonni, gli zii.

Oggi riflettiamo sulla problematica condizione attuale degli anziani e, la prossima volta, cioè il prossimo mercoledì, più in positivo, sulla vocazione contenuta in questa età della vita.

Grazie ai progressi della medicina, la vita si è allungata, ma la società non si è "allargata" alla vita! Il numero degli anziani si è moltiplicato ma le nostre società non si sono organizzate abbastanza per fare posto a loro, con giusto rispetto e concreta considerazione per la loro fragilità e la loro dignità. Finché siamo giovani, siamo indotti a ignorare la vecchiaia, come se fosse una malattia da tenere lontana; quando poi diventiamo anziani, specialmente se siamo poveri, se siamo malati soli, sperimentiamo le lacune di una società programmata sull'efficienza, che conseguentemente ignora gli anziani. E gli anziani sono una ricchezza, non si possono ignorare.

Benedetto XVI, visitando una casa per anziani, usò parole chiare e profetiche, diceva così: «La qualità di una società, vorrei dire di una civiltà, si giudica anche da come gli anziani sono trattati e dal posto loro riservato nel vivere comune» (12 novembre 2012). E' vero, l'attenzione agli anziani fa la differenza di una civiltà. In una civiltà c'è attenzione all'anziano? C'è posto per l'anziano?

Questa civiltà andrà avanti se saprà rispettare la saggezza, la sapienza degli anziani.

In una civiltà in cui non c'è posto per gli anziani o sono scartati perché creano problemi, questa società porta con sé il virus della morte.

In Occidente, gli studiosi presentano il secolo attuale come il secolo dell'invecchiamento: i figli diminuiscono, i vecchi aumentano.

Questo sbilanciamento ci interpella, anzi, è una

grande sfida per la società contemporanea.

Eppure, una cultura del profitto insiste nel far apparire i vecchi come un peso, una "zavorra".

Non solo non producono, pensa questa cultura, ma sono un onere: insomma, qual è il risultato di pensare così? Vanno scartati. E' brutto vedere gli anziani scartati, è una cosa brutta, è peccato!

Non si osa dirlo apertamente, ma lo si fa!

C'è qualcosa di vile in questa assuefazione alla cultura dello scarto. Ma noi siamo abituati a scartare gente. Vogliamo rimuovere la nostra accresciuta paura della debolezza e della vulnerabilità; ma così facendo, aumentiamo negli anziani l'angoscia di essere mal sopportati e abbandonati.

Già nel mio ministero a Buenos Aires ho toccato con mano questa realtà con i suoi problemi: «Gli anziani sono abbandonati e non solo nella precarietà materiale. Sono abbandonati nella egoistica incapacità di accettare i loro limiti che riflettono i nostri limiti, nelle numerose difficoltà che oggi debbono superare per sopravvivere in una civiltà che non permette loro di partecipare, di dire la propria, né di essere referenti secondo il modello consumistico del "soltanto i giovani possono essere utili e possono godere"».

Questi anziani dovrebbero invece essere, per tutta la società, la riserva sapienziale del nostro popolo. Gli anziani sono la riserva sapienziale del nostro popolo! Con quanta facilità si mette a dormire la coscienza quando non c'è amore!»

(Solo l'amore ci può salvare, Città del Vaticano 2013, p. 83).

E così succede. Io ricordo, quando visitavo le case di riposo, parlavo con ognuno e, tante volte, ho sentito questo: «Come sta lei? E i suoi figli? - Bene, bene - Quanti ne ha? - Tanti. - E vengono a visitarla? - Sì, sì, sempre, sì, vengono. - Quando sono venuti l'ultima volta?». Ricordo un'anziana che mi diceva: «Mah, per Natale». Eravamo in agosto!

Otto mesi senza essere visitati dai figli, otto mesi abbandonata! Questo si chiama peccato mortale, capito? Una volta da bambino, la nonna ci raccontava una storia di un nonno anziano che, nel mangiare, si sporcava perché non poteva portare bene il cucchiaino con la minestra alla bocca.

E il figlio, ossia il papà della famiglia, aveva deciso di spostarlo dalla tavola comune e ha fatto un tavolino in cucina, dove non si vedeva, perché mangiasse da solo. E così non avrebbe fatto una brutta figura quando venivano gli amici a pranzo o a cena. Pochi giorni dopo, arrivò a casa e trovò il suo figlio più piccolo che giocava con il legno e il martello e i chiodi, faceva qualcosa lì, disse: "Ma cosa fai? – Faccio un tavolo, papà. – Un tavolo, perché? – Per averlo quando tu diventi anziano, così tu puoi mangiare lì".

I bambini hanno più coscienza di noi!

Nella tradizione della Chiesa vi è un bagaglio di sapienza che ha sempre sostenuto una cultura di vicinanza agli anziani, una disposizione all'accompagnamento affettuoso e solidale in questa parte finale della vita. Tale tradizione è radicata nella Sacra Scrittura, come attestano ad esempio queste espressioni del Libro del Siracide: «Non trascurare i discorsi dei vecchi, perché anch'essi hanno imparato dai loro padri; da loro imparerai il discernimento e come rispondere nel momento del bisogno» (Sir 8,9).

La Chiesa non può e non vuole conformarsi ad una mentalità di insofferenza e, tanto meno, di indifferenza e di disprezzo, nei confronti della vecchiaia. Dobbiamo risvegliare il senso collettivo di gratitudine, di apprezzamento, di ospitalità, che facciano sentire l'anziano parte viva della sua comunità.

Gli anziani sono uomini e donne, padri e madri che sono stati prima di noi sulla nostra stessa strada, nella nostra stessa casa, nella nostra quotidiana battaglia per una vita degna.

Sono uomini e donne dai quali abbiamo ricevuto molto. L'anziano non è un alieno.

L'anziano siamo noi: fra poco, fra molto, inevitabilmente comunque, anche se non ci pensiamo.

E se noi non impariamo a trattare bene gli anziani, così tratteranno a noi.

Fragili siamo un po' tutti, i vecchi. Alcuni, però, sono particolarmente deboli, molti sono soli e segnati dalla malattia. Alcuni dipendono da cure indispensabili e dall'attenzione degli altri.

Faremo, per questo, un passo indietro?, li abbandoneremo al loro destino?

Una società senza prossimità, dove la gratuità e l'affetto senza contropartita – anche fra estranei – vanno scomparendo, è una società perversa. La Chiesa, fedele alla Parola di Dio, non può tollerare queste degenerazioni. Una comunità cristiana in cui prossimità e gratuità non fossero più considerate indispensabili, perderebbe con esse la sua anima. Dove non c'è onore per gli anziani, non c'è futuro per i giovani.



VISITA DEL SACERDOTE ALLE FAMIGLIE CHE LO DESIDERANO

Sabato 14 marzo dalle ore 9.00 in poi
Via Montagnola

SABATO
14 MARZO
dalle ore 9.00



Eralda

IN SCENA PER DIEGO

Tutto è iniziato da un cuore, quello di Sonia, poi si è allargato al cuore di tutti i Commedianti, fino ad arrivare al cuore di tutti gli spettatori che, venerdì 27 febbraio, sono venuti a Campomorone a vedere **“Gildo Peragallo Ingegnere”**, messo in scena per il piccolo Diego.

Sono passati già alcuni mesi da quando è successo l'incidente, quel gravissimo incidente che ha sconvolto e commosso tutti... e, da allora, Diego è sempre nei nostri cuori e nelle nostre preghiere; anche se non tutti lo conosciamo personalmente, vediamo in lui i nostri bimbi, i nostri nipotini e siamo uniti ai suoi genitori che stanno soffrendo così tanto.

Dicevo... tutto è iniziato da un'idea di Sonia... “potremmo fare la commedia per Diego!”... e quelli che avevano già pensato di appendere il cappello al chiodo... non hanno saputo dire di no. E si ricominciano le prove!

Quelle prove insopportabili perché quei “cari ragazzi” non si ricordano mai niente e sembra che non abbiano mai visto quella commedia prima d'ora e quella povera donna della suggeritrice non sa da che parte iniziare e ti fanno venire il soffio al cuore perché il giorno prima della commedia ti dicono che hanno la febbre a 38.8 e a quel punto pensi: cambiamo commedia perché questa porta jella!

Infatti, avevamo già in programma di farla ad ottobre, per tirare su qualche soldo per gli alluvionati di Genova e di Montoggio... ma la settimana prima del giorno fatidico... l'alluvione è venuta qui da noi! E quindi... commedia rimandata a data da destinarsi.

E la data è arrivata il 27 febbraio, Finalmente!

Il teatro parrocchiale di Campomorone, (che don Gino ci ha offerto gratuitamente e per questo lo ringraziamo di cuore), si riempie nel giro di mezz'ora... tanto che molte persone devono stare in piedi. Le scatole da scarpe all'ingresso, si riempiono di soldi, tanti soldi...

La commedia dura tre ore.... ma sono 3 ore di risate, di applausi, di gioia, di serenità, anche perché ci dicono che Diego sta migliorando e non starà molto a ritornare dai suoi genitori.

Gli attori, che durante le prove mi fanno venire il latte alle ginocchia, lì sul palco sono fantastici... e io li adoro!... Tutti quanti.

Se leggeste il copione potreste anche dire che la commedia non è quella!

Ed è per questo che sono così bravi...

E arriviamo alle ultime battute... applausi e complimenti a non finire...

Si chiude il sipario, si smontano le scene, si piegano i costumi, si lavano via i trucchi...

Si cominciano a contare i soldi che ognuno di voi ha messo dentro alle scatole da scarpe con tanta generosità, con tanto cuore.... Ne contiamo € 2170,00... due ragazzi salgono sul palco e ci danno ancora soldi, arriviamo a **€ 2200,00**

Ne arrivano ancora i giorni seguenti, da persone che non sono potute venire venerdì.

Quei soldi sono ora nelle mani dei genitori di Diego che ci ringraziano commossi.

Un grazie a tutti per il grande affetto che avete dimostrato.

Per la vostra generosità. Per il vostro cuore.

Tutto inizia da un cuore....

Tutto finisce con un cuore!



SOMMARIO

Orari	pag. 2
Quaresima 2015	pag. 3
E' vile scartare gli anziani, siamo loro grati	pag. 4-5
Foto	pag. 6
In scena per Diego	pag. 7
I tweet di Papa Francesco	pag. 8

**Come lo scorso anno sono in vendita le uova di Pasqua
per l'autofinanziamento della scuola primaria**

“Ist. DIVINA PROVVIDENZA”

Uovo (latte o fondente) € 10.00

Campane (latte o fondente) € 8.00

Per informazioni e/o acquisto rivolgersi a

Monica Solera 3338609256



I TWEET DI PAPA FRANCESCO



5 marzo 2015

Se noi siamo troppo attaccati alla ricchezza, non siamo liberi, siamo schiavi.

3 marzo 2015

Il cuore si indurisce quando non ama.
Signore dacci un cuore che sappia amare!

28 febbraio 2015

Gesù intercede per noi, ogni giorno.
Preghiamo: Signore, abbi pietà di me, intercedi per me!